

Prezzi di Associazione

Valore di Abbonamento per anno	L. 30
» semestrale	» 15
» trimestrale	» 8
» mensuale	» 3
Valore di Abbonamento per semestre	L. 15
» trimestrale	» 8
» mensuale	» 3

Le associazioni sono escluse di indennità rimborsativa.

Una copia in tutto il Regno con tariffa A.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 50. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

L'EPISCOPATO DI SICILIA E IL PROGETTO DI LEGGE SUL DIVORZIO

I zelantissimi Arcivescovi e Vescovi dell'Isola di Sicilia hanno diretto al Ministro Guardasigilli la seguente nobilissima lettera:

ECCCELLENZA,

Come se non fossero ancora bastate le pene, che al nostro cuore di Pastori della Chiesa di G. C. è stato dato di soffrire in vista dello strazio, che in questa nostra Italia nella sua maggioranza eminentemente cattolica è stato fatto delle leggi di Dio e della Chiesa, un nuovo dolore viene oggi ad aggiungersi negli animi nostri per il progetto di legge tendente ad autorizzare governativamente il divorzio nel matrimonio cristiano.

Quando di tale malagurato divisamento si ebbe notizia sotto il ministero del predecessore dell'E. V., Noi a noi fu confidato il deposito delle sacre dottrine per tramandarle immacolate alle future generazioni; impensieriti dei mali gravissimi, che sarebbero venuti nella società cristiana, ove quel progetto fosse passato ad aver forza di legge, non facemmo di far sentire la nostra voce a fine di scongiurarli. E Noi respirammo, vedendo allora risparmiata una nuova ferita al Vangelo di G. C., e preservati da nuovo disordine la coscienza ed il buon costume dei popoli. Oggi abbiamo il dolore di vederlo ricomparso, sebbene con alcune modificazioni, e messo già in campo con le forme del governo costituzionale. Epperò il nostro dovere, a cui sarebbe colpa di mancare nel momento della prova quando si attenti alla santità della dottrina della Chiesa, e grave nocimento sovrasti alla morale dei popoli a Noi affidati, non possiamo astenerci dal fare ripiegare sulla grave materia l'attenzione dell'E. V., e per ogni buon suo protestare sin da oggi in faccia a Dio ed agli uomini contro le conseguenze di una legge, che a Noi non è bastata la forza di impedire, ma non ci sono mancate né la mente né la parola per riprovarla.

Né a confortarci suffragia il sapere, che il nuovo progetto propone il divorzio per casi limitati. No, Eccmo. signor Ministro: per menoma parte che si alteri o si restringa la forma sostanziale della indissolubilità impressa da G. C. al matrimonioale connubio, ciò è sempre un mettere l'autorità dell'uomo al di sopra dell'autorità di Dio: epperò è un attentato di lesa maestà divina il dichiarare lecito quello che Dio ha proclamato colpevole. Nella dottrina della Chiesa depositaria della divina volontà, l'uomo che abbandona la propria moglie per congiungersi ad altra donna, egli è l'uomo adultero e non mai marito: e l'adulterio è fallo da assolvervi non da magistrati con umano criterio, ma solo dalla Chiesa quando è cessata la causa, e lavata con la penitenza la colpa ed insieme l'infamia dell'adulterio.

E ciò bene a ragione: dappoiché la dignità del matrimonio cristiano nasce dal Sacramento, a cui G. C. lo ha elevato: e l'indissolubilità, di cui l'autore divino l'ha rivestito con la sentenza, che non si mai lecito né uomo di separare ciò che Dio congiunge. « *Quod Deus conjunxit, homo non separat* » questa indissolubilità, è carattere proprio ed inseparabile del cristiano connubio. In nessun altro stato della vita era tanto necessario, che la natura fosse perfezionata dalla grazia quanto nel matrimonio. Un atto così importante della vita umana, con cui, a giudicare retamente si suggella la più intima delle amicizie; un atto per quale l'uomo, togliendosi una compagna preparatagli da Dio, si costituisce capo di una nuova famiglia, non poteva per la sua durata lasciarsi in balia del capriccio, o a discrezione delle passioni.

Questa è, Eccmo. signor Ministro, la fede dei buoni figli della Chiesa cattolica, i

quali non potranno che lamentare acerbamente di vedere sulla materia del matrimonio Sacramento riprodotti in Roma, centro del Cattolicesimo, e sotto gli occhi del Vicario di G. C. gli errori dei Riformatori del secolo XVI, per i quali tolto il suggello della indissolubilità, che rende più cara e venerata per l'oracolo divino la condizione del matrimonio, tutto si è ridotto ad un mero contratto senza altro carattere che quello di una istituzione umana soggetta a mutazione ed a scioglimento, come si mutano, si rompono e si annullano i contratti umani. I buoni figli della Chiesa mancocondotti dal Supremo Pastore, che con una sapienza ammirabile gli guida e governa, lungi dal seguire menomamente il nuovo e tutto umano indirizzo, che in questi tempi luttuosi si è preteso di dare al matrimonio cristiano, ritengono invece, che l'Idolo dal Cielo non benedirà certamente ciò, che in terra vuol farsi con la indipendenza dalle sue sante leggi. Epperò la indissolubilità nel matrimonio è per essi un dogma consolante e fecondo di salutarli effetti; ed al contrario un matrimonio sottoposto al divorzio è per essi una delle gravissime imperfezioni, per le quali l'umanità si trovò tanto degenerata nelle tapitudini del Paganesimo.

Non è possibile, che per una legge parlamentare giunga a cancellarsi dalle menti umane l'idea dell'onestà e del pudore: e salterà soprattutto agli occhi di tutti, più che quella dell'uomo, la misera condizione della donna, a cui mai maggior nocimento verrà quel tarlo del naturale connubio, che è il divorzio, e che imprime un'onta incancellabile in fronte alla misera reietta. Essa se onesta verrà condannata a chiudere la sua vita tra il dolore e la vergogna, e soggetta possibilmente a sentire la privazione della dolcezza del materale affetto.

Eccellenza: Queste cose le abbiamo dette e crediamo dirne di più, per rendere, giusta il nostro dovere, una testimonianza alle verità rivelate. E le abbiamo dette ancora per l'onore di questa stessa nostra Italia, la di cui gloria principale è quella di aver serbato fedelmente ed in ogni tempo il Cattolicesimo, tenendosi stretti a quella Cattedra Apostolica, sovra cui siede il successore di Pietro: di questa Italia, diciamo, della quale se pur vi saranno dei pochi a cui attesa la corruzione dei tempi e la progredita sregolatezza del costume potrà arridere una legge, che li abilita a sbarazzarsi della compagna quando è divenuta odiosa, saranno all'incontro moltissimi quelli, che con Noi faranno voti, perché il Signore assista coi suoi lumi celesti l'E. V., e guardi insieme chi si convieva nel discutere e sanzionare una legge, che fa evidente contrasto col dogma della Chiesa e che nella sua attuazione sarebbe infamia e maggiormente corrompitrice della pubblica moralità.

Coi sensi del dovuto riguardo ed ossequio passiamo a sottoscrivere
Dell'Ecc.Vostre

Palermo, 1 maggio 1883.

Dev.mi Serri Oss.mi

(Seguono le firme.)

LA CIRCOLARE MANCINI

ED IL PROCESSO TOGNETTI-COCCAPIELLER

Con questo titolo l'Osservatore Romano pubblica il seguente opportunissimo articolo:

Sarà ancor fresco nella memoria d'ognuno come, pochi giorni dopo i funesti fatti della notte del 13 luglio 1881, il ministro Mancini inviò ai suoi rappresentanti all'estero una famosa circolare, con cui cercava scagionare il governo italiano dalle accuse e dei rimproveri che per quei fatti gli erano stati mossi da tutto il mondo civile. Leggevasi tra le altre cose in quella circolare che « tutta la colpa; tutto l'abuso furono dalla parte dei settari clericali, i quali osarono profanare una pia cerimonia, convertendola in una dimostrazione e provocazione politica clandestinamente organizzata... la condotta del Governo italiano fu invece, corretta ed energica, nel proteggere la sicurezza del funebre convoglio, fino alla più sua meta; tantoché, se rimprovero di mollezza potesse farglisi, quello sarebbe di avere eccessivamente tollerato la baldanza dei provocatori. » Che il Mancini mantenesse e mantenesse sponderatamente, mostrò allora stesso il tribunale, condannando come provocatori tutte altre persone che i clericali. Un'altra più grave smentita era però riservata all'onorevole ministro degli esteri, e questa a causa appunto del processo Tognetti-Coccapeller. « Tognetti, ha detto l'avvocato Nasi — poggiandosi a numerose testimonianze orali e scritte — Tognetti ha la capacità a delinquere in fatti di sangue per tante e tante ragioni. Egli è uomo violento, perturbatore che interviene a tutte le dimostrazioni, ed è amico di tutti i facinorosi. Manfroni (1), sulla cui deposizione egli faceva assegnamento, in faccia gli disse che era capace di commettere reati di sangue. E Cecchi (2) che disse? Che Tognetti si recava in testa alle dimostrazioni chiassose e che lui doveva intrattenersi spesso per salvarlo. Eppure Tognetti non è più uno studente. Del resto anche il Fulmine lo dice fiero e irragionabile nemico dei preti e di coloro che a quelli tengono il sacco. Siete voi, o Petroni, che parlate contro Tognetti.... E com'è dice Tognetti? »

« E' il Vaticano che mi vuol perduto ed il Governo gli dà aiuto. » E il Fulmine seguita sempre a parlare nello stesso senso di lui allorché racconta i fatti della Chiesa del Gesù nel 1871 e i fatti del 13 luglio 1881 quando fu il promotore di quella scena che perturbò la quiete di questa tranquilla città. »

Ebbene, onorevole ministro, quali furono dunque i provocatori?

E non ebbe ragione il mondo civile di accusarli di avere eccessivamente tollerato la baldanza loro? Non sapavate voi dunque chi fosse il Tognetti? o ignoravate l'esistenza dei circoli anticlericali e al presenza colà di uomini, che già dieci anni prima avevano funestato la città profanando la Chiesa e perorando coloro che ivi erano a pregare? No, voi non ignoravate tutto ciò, epperò scrivevate: « Tale segreta macchinazione, e la forma della insolita processione notturna, senza esempio numerosa, percorrente, da una estremità all'altra, una città ed una città, come Roma, dovevano assumere il carattere di una dimostrazione e provocazione politica... » Contro questa provocazione reagirono, in modo di protesta poche centinaia di giovani e di popolari, quasi a significare come, ben diversa da quella dei provocatori, fosse l'opinione dell'immensa maggioranza della popolazione romana, rimasta tranquilla ed estranea ai fatti di quella notte. » Si, signor ministro, l'immensa maggioranza della popolazione romana si contentò di fare atto di ossequio alla salma di colui che fu il suo padre e benefattore, l'immensa maggioranza fu rimasta estranea a quei fatti, perché non faceva parte della segreta macchinazione. Dove questa macchinazione potesse avere luogo, informi l'avv. Nasi. « Non ad un solo avvenimento, dice esso, dobbiamo fermarci poiché la causa del fatto è complessa. Bisogna risalire all'ambiente, allo stato di Roma quando certi fatti accaddero. Roma nel 1870 aveva conquistato la libertà col lento concorso del Re e di altri elementi: non mi distendo qui per fare della poesia politica. E Roma era lieta di godere gli onesti frutti, quando si accorse che alla tirannia dei preti, o a volte anche innocua, era sottentrata quella dei Cattolici in 24. padroni della piazza, che colla roba delle voci tribunicie di essa padroneggiavano... Ma l'eco può finire: bisognava creare circoli ed associazioni; e grandi società Maurizio Quadrio, associazione dei diritti dell'uomo (dei doveri non se ne vedevano, dov'è di non bastonare per

esempio, no! » Ecco onorevole ministro, dove si facevano le segrete macchinazioni; ecco dove s'imparava a reagire in modo di protesta a poche centinaia di giovani e di popolari; ecco dove si preparavano quei fatti che dovevano assumere il carattere di dimostrazione e provocazione politica.

Dopo questo, libero a voi, signor ministro, di dire che quel trasporto funebre fu « una flagrante violazione della legge ed un atto colpevole; i cui autori e tanto più i promotori cadevano di pieno diritto sotto le sanzioni repressive. » Libero a voi di dire che l'accompagnamento funebre era una « infrazione delle leggi, un fatto delittuoso » libero anche a voi di dire che il governo fu tollerante « verso gli autori di una manifestazione altamente inopportuna e pericolosa. » Sì, onorevole Mancini, il governo fu non pur tollerante ma complice. Sapete però di chi? dei veri promotori dei disordini, di quel Tognetti per esempio, che, osserva il Nasi « è celebrato da tutti i giornali come il fiore dei patrioti romani, ma che è stato processato dodici volte, e non per reati politici, che non sono nei certificati neppure accennati. E fatta una minuta statistica di quanto egli operò il 10 agosto, lo ritroviamo per lo meno in dieci osterie, dovunque, meno che al lavoro: e quel giorno per una età misura degli altri giorni. » Ecco, signor Ministro, di chi vi siete voi reso solido; ecco verso chi voi siete stato più che tollerante. Dopo questo voi potete, se volete, invocare la legislazione di parecchi Stati nella quale « si contengono mezzi legali ed efficaci per impedire o reprimere gli atti della potestà ecclesiastica, quando di essi si abusa per fine politico e specialmente per turbare le buone relazioni internazionali. »

Voi potete, sì, invocare questa legislazione, ma l'Europa vi risponderà che le relazioni internazionali sono turbate da altra gente che non l'ecclesiastica; da quella cioè che si ritrova ai fatti di Borgo come a quelli di piazza Sciarra; da quella che grida morte al Papa come morte all'Imperatore d'Austria, da quella che glorifica Tognetti come l'Oberdank; da quella la cui famosa gesta facevano nascere il Nasi in queste giustissime parole « ... all'udir certe persone, e a conoscere certi conteggi e nomi, vi furono momenti in cui demandai a me stesso se le grandi conquiste della libertà non fossero che amare ironie: e quante illusioni in verità abbiamo dovuto perdere! Democrazia, popolo, associazione umana, qual crollo rovesciato dagli imputati e da quelli che con quei nomi vennero qui a deporre. »

IL SANTO PADRE E GLI SPOSI

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

La Gazzetta d'Italia dà la gratuita notizia di molti informati a quei giornali di parte cattolica, i quali, di questi giorni affermano essersi il Santo Padre limitato a mandare la benedizione papale alla sola Principessa di Baviera. E in conferma della sua accusa, cita alcune parole della formula di benedizione.

Evidentemente la Gazzetta confonde due cose fra loro ben distinte, e cioè, la domanda di dispensa matrimoniale e la domanda della benedizione.

La prima fu diretta alla S. Sede da Sua Maestà il Re di Baviera, come Capo della regale Casa di Wittelsbach, e venne esaudita come di consueto, usando quel formulario che è di prammatica in tali atti e nel quale non si fa punto parola di benedizioni.

Quanto alla seconda, cioè alla domanda di benedizione papale, ci limitiamo a riprodurre una corrispondenza da Monaco (24 aprile) al Vaterland di Vienna, corrispondenza che noi abbiamo tutte le ragioni per ritenere attendibilissima:

« In occasione degli sponsali celebratisi « qui ultimamente fra un membro della

« real Casa di Savoia ed una principessa bavarese, giornali bavaresi e dopo di essi i giornali austriaci hanno annunciato che il Santo Padre avrebbe impartito la apostolica Benedizione agli Sposi Duca di Genova e Principessa Isabella — Questa notizia, ve lo posso assicurare decisamente, è inesatta. »

« E' bensì vero che il Santo Padre fu pregato d'impartire la sua benedizione ad amendue gli sposi; la risposta però fu che Egli impartiva la sua benedizione alla Principessa Isabella. »

« Qualunque la surriferita notizia successe molto inverosimile per tutti coloro che conoscono (e chi non li conosce?) i rapporti che passano fra la Santa Sede e la Casa Savoia, cioè tra lo spogliato e lo spogliatore, non potendo il Santo Padre astenersi la sua benedizione là dove non deve arrivare, ho creduto conveniente, a scanso di equivoci da parte dei vostri lettori, di comunicarvi quanto v'è di vero a proposito della ricordata benedizione, poiché, come rilevo dai giornali, l'alterazione del reale stato delle cose può dar motivo ad ogni maniera di false supposizioni. »

Le feste sono finite; la parola è al giornale promotore delle feste, alla *Libertà*.

Tutta la sua cronaca si riduce a questo: « Gli sposi partono, il duca d'Aosta parte, tutti partono. »

« Il tempo è stato scortese, il *Diritto* lo direbbe indavolato. »

« Adesso mettiamoci al lavoro, al lavoro di trasformare Roma, perchè abbiamo visto che al bisogno non basta. »

« E rifiacciamo pure la morale pubblica, scovando gli assassini che infestano Roma; quelli ultimi della donna assassinata ieri nella propria casa. »

Movimenti internazionali

Abbiamo accennato ieri all'arresto seguito in Firenze dell'internazionalista Malatesta. Oggi rileviamo dai giornali che un altro internazionalista, certo avv. Merlino, fu arrestato a Napoli.

Il *Corriere della Sera* scrive che secondo informazioni che crede esatte, codesti arresti si collegano alla scoperta di un complotto che stavasi organizzando da tempo, per suscitare gravi disordini nei centri più popolosi del Regno, ricorrendo a mezzi di cui in altre parti d'Europa si dà pur troppo ad ora ad ora orrendo spettacolo. Le nostre autorità erano, a quanto pare, sull'avviso, ed operando tutte di comune accordo sarebbero riuscite a sventare progetti delittuosi.

« Vogliamo sperare, aggiunge il citato *Corriere*, che se tali tentativi si rinnovassero, l'on. Depretis, memore delle dichiarazioni fatte a Stradella, domanderà al potere legislativo mezzi più efficaci ad impedire che le morbide passioni di pochi abbiano a turbare il progressivo svolgimento delle forze economiche e della prosperità del paese. »

Sul conto del Malatesta la *Nazione* scrive: « Quell' Enrico Malatesta, di cui annunziamo l'arresto, è delle province meridionali. Giunto dall'estero erasi trattenuto colato in varie città d'Italia. Dopo un breve interrogatorio, sotto buona scorta fu inviato a Roma, ove era ricercato dalle Autorità giudiziarie perchè incolpato del delitto di cospirazione. »

A proposito del disegno di legge sul divorzio

A riguardo di tal progetto, un articolista dell'*Unità Cattolica* osserva:

« L'art. 148 del codice civile vigente, che introduce il matrimonio civile in Italia, proclama indissolubile anche questo matrimonio, siccome è indissolubile il matrimonio ecclesiastico. Il detto articolo stabilisce in modo esplicito ed aperto che il matrimonio (civile) non si scioglie che colla morte d'uno dei coniugi. Se questa indissolubilità fu riconosciuta ed era ragionevole, utile o necessaria nel 1866, epoca della pubblicazione del detto Codice, come ha essa cessato di esser tale al sopravvenire dei ministri Villa e Zanardelli? E' forse mutata la natura del matrimonio, o sono mutate le relazioni di esso colla famiglia e colla società? Mai no! Non è dunque il matrimonio che abbia sofferto mutamento col volger degli anni nella sua intrinseca essenza, o negli esteriori suoi

rapporti, ma è che in questo mezzo tempo sono mutati i ministri, è mutato il Parlamento, e, secondo il buono o mal talento di quelli e di questo, anche le leggi si mutano. Ecco dove è la ragione di tal novità, di siffatta proposta. »

Una baruffa a proposito della pellagra

Mercoledì p. p. gli studenti di medicina fecero una calorosa dimostrazione d'applausi al loro egregio professore di fisiologia signor Losanna Filippo.

La dimostrazione stessa fu provocata da un certo libello del prof. Lombroso, scagliato contro il Lussana a proposito — si stenterebbe a crederlo, se non fosse vero — della pellagra.

I due professori non vanno d'accordo sulle cause di quella malattia. Il Lombroso la vuole derivata dalla violenza del mal guasto, mentre il Lussana l'attribuisce principalmente alla nutrizione difettosa.

Accade che il dott. Dozzi, nel N. 10 della *Gazzetta Medica Italiana-Lombarda* trattasse la questione dal punto di vista del Lussana, sostenendone la teoria.

Non l'avesse fatto! — Il Lombroso, in un articolo comparso nell'*Archivio di psichiatria* confutò il Dozzi e si buttò addosso al Lussana con una violenza eccessivamente... scientifica dando ad entrambi dei mentitori, spendolo, degli ignoranti e peggio.

Il Lussana si credette in dovere di rispondere al ferreo collega e lo fece in un opuscolo, intitolato brillantemente: *Una allucinazione pellagrica del prof. Lombroso*, nel quale, con moderazione serena, sebbene con stile vibrato, dimostra che il *facitore di malfatti* piglia delle cantonate ad ogni piè sospinto e pronuncia delle ingiurie puramente gratuite.

Noi non seguiamo il Lussana nella sua dissertazione. — Ci basterà riportarne le ultime linee, che palesemente fin dove sia arrivato il suo avversario:

« Quanto poi alla maschera, alla menzogna, alla tristizia — scrive il prof. — di fisiologia — mi basterà dirgli che la lealtà o la moralità, io, per certo, non ho bisogno d'impararla da Lombroso. »

Gli studenti, informati di quanto era avvenuto, testimoniarono al Lussana la simpatia e la stima che avevano per lui nel modo che abbiamo detto più sopra.

Ma che la scienza debba proprio condurre a questi estremi deplorevolissimi?

O piuttosto il prof. Lombroso, a farla di stare in mezzo ai matti ed ai malfatti non ne ha pigliato un pochino le abitudini... indisciplinate?

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 8

Si fa la commemorazione del defunto Piccoli, quindi dichiarasi vacante un seggio nel primo collegio di Padova.

Convalidasi l'elezione contestata di Vincenzo Domaria deputato del primo collegio di Torino.

Caperle svolge la sua interrogazione sugli intendimenti del governo circa il riordinamento del servizio di pubblica sicurezza nella città e provincia di Verona.

Fortis svolge l'interpellanza sua e d'altri circa l'azione del governo di fronte a recenti manifestazioni dello spirito pubblico che dettero anche origine a processi politici fondati sull'art. 174 del codice penale e circa le cause che possono averle determinate. Lamenta il ritardo nello svolgimento delle interpellanze che perdono il valore dell'attualità ed l'utilità.

La loro interpellanza riguarda i criteri generali a cui si informano i procedimenti del governo in questioni della massima importanza; ricorda la commovente all'unanimità della condanna di Oberdan nella quale lo spirito italiano sentì un'offesa, era cosa naturale e secondo lui legittima.

Il governo prima dell'esito e poi si diede a soffocare ogni dimostrazione di fede e simpatia nella causa che trasse al patibolo Oberdan. Traviso e catturò quel movimento; come dimostra, poteva limitarsi a reprimere poche intemperanze ed atti biasimevoli che potevano avere carattere di offesa a potenza estera e compromettere lo Stato; invece procedé così da ricordare la condotta dei vecchi governi e delle passate polizie.

Non si è forse ceduto a pressioni estere, ma le apparenze sono state tali e queste

bastano perchè il governo non possa sottrarsi dall'accusa di debolezza e servilità; questa è anche la conseguenza del voler coordinare la politica estera all'interna, il che significa costituirsi in una specie di dipendenza dall'estero disdicevole a grande nazione.

Il governo non ha idea esatta delle vere condizioni del paese; colle sue misure eccessive non mostrasi forte ma prepotente e intollerante. Se vuole reggersi deve ammettere, ampio esercizio della libertà e appoggiarsi alla democrazia. Finora la politica interna è gratuitamente illiberale, perchè non la giustificano le ragioni internazionali né le condizioni interne. Desidera che il governo si ritragga da questa via e non tradisca almeno la bandiera della sinistra liberale.

Franchetti svolge l'interpellanza sua e di Luzzatti intorno l'indirizzo che intende dare a talune parti della legislazione di fronte alle misere condizioni dei lavoratori agricoli in varie parti d'Italia.

Indelli svolge l'interpellanza sull'indirizzo della politica interna e condizioni delle amministrazioni dipendenti dal ministero dell'interno.

Dica che alla Camera si è giunti a tal segno da più non intendersi, tanti sono i gruppi. Il governo per concentrarli tutti sperpera le sue forze. Dal convincimento nel paese che il governo manca d'indirizzo derivano i fatti spiacevoli che lo spingono poi alle eccessive repressioni.

Il programma politico dei ministri è ritorno repressivo. Il programma di Stradella è più una enunciazione di riforme che un programma politico e pratico. I ministri si accordano in un indirizzo pratico serio ed omogeneo. Se non vi riescono prendano ciascuno la sua via. Osserva che i 69 prefetti hanno altrettanti indirizzi, perchè non ne ricevono alcuno dal governo.

Depretis rispondendo a Fortis e Bertani circa il ritardo nello svolgimento delle interpellanze, osserva che queste non devono pregiudicare i lavori parlamentari e i servizi pubblici come sarebbe avvenuto se alle tante direttive si fosse data la priorità. Ciò peraltro non è da istituirsi a sistema, perchè eccetto casi di necessità il governo ha il dovere di non procrastinarlo.

Risponde a Matti circa i fatti di Treviso. Rettifica i particolari da lui narrati e le sue asserzioni riguardo il contegno delle autorità locali, che non meritano nessun biasimo. Riconosce deplorevoli le condizioni dei contadini di quelle provincie per il complesso gravoso dei fatti che accenna.

A Pais risponde dimostrando non essere peggiorate le condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna. Dimostra come le autorità procedessero regolarmente negli arresti di cui l'interrogante. Riconosce che la Sardegna merita maggiori cure per lo patriottismo e per la sua antica devozione.

Il seguito a domani.

ITALIA

Livorno — Oggi alla Corte d'Assise di Livorno comincia il processo per i fatti avvenuti in quella città il giorno 2 luglio 1892, in occasione delle onoranze al generale Garibaldi.

Gli accusati sono 20. La maggior parte sono giovani dai 20 ai 25 anni. Due hanno appena sedici anni.

Sono accusati di manifestazioni sediziose, di resistenza alla forza pubblica e di violenza pubblica con tentativo d'omicidio e lesioni personali gravi.

Gli avvocati della difesa sono finora 13. Informeremo i lettori dell'esito di questo processo.

Genova — Leggiamo nel *Mare di Genova*:

« Corre voce che il commendatore Angelo Ferrari gravemente ammalato, si trovi in fine di vita. Ecco uno scioglimento altrettanto lugubre che inaspettato del famoso processo. »

I lettori ricorderanno certamente che questo commendatore, agente della duchessa di Galliera, veniva processato per malversazioni di parecchi milioni a danno del patrimonio che amministrava.

Milano — Il conte Belinzaghi è partito per Roma per fare gli inviti ufficiali all'inaugurazione del monumento al Manzoni. Ci è qualche probabilità che intervenga alla festa il re e la regina. Il Belinzaghi estenderà gli inviti alle rappresentanze parlamentari, alle Autorità e ai Corpi morali, che interverranno ai funerali dieci anni or sono.

Gli invitati assisteranno allo scoprimento della statua dall'atrio del teatro Manzoni. Alla sera si darà alla Scala la famosa messa del maestro Verdi.

Napoli — Domenica sera uno studente di 25 anni entrato nella chiesa di Maria SS. Madre degli afflitti, nel tempo della predica cominciò ad apostrofare il predicatore, a sbuffare i divoti ed a bastonare. Quello sciagurato invitato a quietarsi

ed uscire non volle farlo, ma allora fu cacciato fuori dal popolo a furia di pugni e bastonate, sicché fu condotto all'ospedale con la testa rotta.

ESTERO

Stati Uniti

Il Congresso fu aperto Venerdì con un messaggio del presidente che constata le relazioni con le potenze estere essere buone. Queste relazioni verranno consolidate mediante una nuova organizzazione del corpo diplomatico; segnala l'eccellente situazione finanziaria, l'aumento crescente delle entrate, la prossima ripresa dei pagamenti in numerario, nonché lo stato favorevole del credito argentino. Enumera i grandi lavori compiuti o intrapresi durante l'ultimo esercizio, lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, il buon risultato della spedizione delle truppe argentine nel Pampas vasti territori che furono presto coltivati o trasformati in pascoli. Parla della riorganizzazione della guardia nazionale, degli sforzi fatti per sviluppare l'esercito e la marina. Il governo si è proposto di reintegrare nel loro gradi gli ufficiali radiati dai quadri dopo la rivoluzione del 1890. Tale proposta venne approvata dal Congresso.

Inghilterra

I più antichi membri della Camera dei Comuni (scrive la *Pall Mall Gazette* del 4 corrente) ricordano ben pochi casi di un'agitazione tumultuosa quanto quella che seguì la proclamazione del voto (del bill sul giuramento) nelle ore antimeridiane di quest'oggi.

Lord Randolph Churchill battava le mani con forza sui ginocchi, il barone di Worms agitava il suo cappello, e l'intera opposizione diede in un urlo di trionfo. Il signor Callan alla sbarra, saltava e gesticolava gettando il suo cappello in aria e scuotendo con effusione il braccio di lord Henry Lennox. Mentre i *Whigs* stavano davanti al loro tavolo, attendendo un po' di silenzio, per proclamare le cifre, metà dell'opposizione era in piedi, battendo le mani o manifestando con altre dimostrazioni, fuori sconosciute al Parlamento, la gioia per la loro vittoria. I membri irlandesi, meno uno, restarono seduti, ma urlavano in coro. Alla fine furono annunciate le cifre, il tumulto di gridi si rinnovò.

Il primo ministro, il quale stava tranquillamente scrivendo sul ginocchio il consueto resoconto della seduta, si alzò, ed in mezzo al frastuono più assordante diede ordine al segretario di compiere le rimanenti formalità, e la seduta fu sciolta.

Francia

La Commissione del Concordato si è riunita mercoledì ultimo, 2 maggio, ed ha letta una parte del rapporto di Paolo Bert presidente di essa commissione. La lettura di questo rapporto doveva essere continuata oggi. — Il disegno di legge Bert, col pretesto di conservare il Concordato, istituisce la *persecuzione legale dello Stato* contro la Chiesa. Paolo Bert trasforma il Concordato in una specie di baluardo dove lo Stato si trincerava per tirare sulla Chiesa. E così il disegno di legge trasforma in disposizione legislativa precisa il diritto che il consiglio di Stato ha riconosciuto testé al potere esecutivo di sopprimere il *trattamento degli ecclesiastici* come misura disciplinare. — Non parliamo delle altre « sanzioni effettive » che hanno per scopo di assicurare l'esecuzione del Concordato e che si riducono a un insieme di misure violente e vessatorie contro il clero. In sostanza il disegno di Paolo Bert legalizza tutti gli abusi di potere di cui si è reso colpevole lo Stato in questi ultimi tempi contro la Chiesa, e gli dà il diritto di commetterne degli altri non meno esorbitanti. Questo disegno costituisce una vera *dichiarazione di guerra alla Chiesa*.

Sebbene abbiamo ben poca fiducia nello spirito di saggezza e di moderazione della Camera attuale, speriamo tuttavia che essa saprà valutare come si conviene i veri interessi della Francia e della Repubblica per rifiutare la sua approvazione alle disposizioni legislative elaborate dal signor Paolo Bert.

DIARIO SACRO

Giovedì 10 maggio
s. Antonino vesc.

Effemeridi storiche del Friuli

10 maggio 1359 — Papa Innocenzo VI nomina Lodovico della Torre patriarca di Aquileia.

Cosa di Casa e Varietà

L'esposizione di bestiame bovino avrà pur luogo a Udine nell'agosto prossimo. La Deputazione provinciale ha già fissato il riparto premi:

a) Torrelli da un anno a due denti di rimpiazzamento, 4 premi (L. 300, 200, 150, 100).

b) Giovannette da mesi 12 fino a che non siano comparsi i primi denti permanenti, 3 premi (L. 150, 100, 50).

c) Femmina bovina dell'età dei primi denti di rimpiazzamento a 6 anni, 3 premi (L. 200, 150, 100).

Col sussidio governativo si stabiliranno premi per gruppi.

Fra giorni sarà pubblicato il programma.

Inondazione. Per causa ritenuta accidentale, si sviluppava il 5 corr. un incendio a Pavia d'Udine nella casa di M. G. il quale ne risentì un danno di L. 1200.

Ferimento. M. L. venne ieri a divertirlo per una causa affatto ridicola con tal B. G. il quale, montato in furia per la petulanza del suo avversario, gli vibrò un colpo di zappa, causandogli una leggera contusione. Non pago di ciò, M. L. attaccò briga con certa B. M., la quale però senza per tempo in mezzo gli ruppe un ombrello sulla faccia.

Percosse. Ieri certo D. A. di via Aquileja percuoteva, per futuri motivi, il ragazzo P. A. e poscia anche la di lui madre B. A. perché aveva preso le difese del figlio. Il D. A. dovrà rispondere del fatto innanzi l'Autorità giudiziaria.

Cavallo morto per istrada. — La corriera di Pulmanova-Udine, scorsa, prima di arrivare in città, e precisamente vicino all'osteria del Casone, fuori porta Aquileja, ebbe a subire un piccolo ritardo, perché uno dei due cavalli attaccati alla stessa, cadde, ad un tratto, a terra, colpito da repentino male.

La povera bestia, dopo qualche minuto morì, e il conduttore del carrozzone, per ultimare il viaggio, dovette provvedersi di un altro bucafo.

Ingiurie ad una guardia campestre. Un contadino dei Casali di Lupapeco, certo Lodolo Luigi di Angelo, per avere transitato con una armenta su di un fondo, coltivato ad erba spagna e granoturco, di proprietà del signor Marion Pietro, pure dei Casali di Lupapeco, venne urbanamente avvertito da una guardia campestre, che ciò non era permesso, perché recava danno alla campagna.

Il Lodolo Luigi, anziché essere grato per un tale avvertimento, apostrofò villanamente la guardia campestre, ingiuriandola colle parole di canaglia ecc.

Di questo fatto venne fatto rapporto all'Autorità giudiziaria per procedimento.

Contravvenzioni. Vennero posti in contravvenzione:

Un bilanciato di questa città per aver appeso fuori del proprio negozio 3 bilancie.

Un contadino di un Comune vicino a Cividale perché transitando per via della Posta con un carro tirato da un cavallo, faceva schioccare fortemente la frusta.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 10 corrente alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|-------------------------|------------|
| 1. Marcia | Arnhold |
| 2. Cavallina nell'op. | |
| « Il Bravo » | Mercadante |
| 3. Valzer « Apollo » | Arnhold |
| 4. Sinfonia nell'op. | |
| « Tannhäuser » | Wagner |
| 5. Cantone « Fravinta » | Arnhold |
| 6. Polka | N. N. |

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del New-York-Herald manda la seguente comunicazione in data del 7 maggio:

« Una perturbazione atmosferica, di cui non si può prevedere la forza, passando al sud, alla latitudine di 42 gradi, arriverà sulla costa della Francia o dell'Inghilterra l'8 maggio. »

L'eclisse di Domenica notte. Nella notte di Domenica l'intera Europa dormiva i suoi sonni più o meno pacifici; e in quell'ora stessa i cultori dell'astronomia erano disseminati nell'opposto emisfero per osservare l'eclisse totale di sole che era già stato annunciato, e che doveva avere una durata straordinaria, secondo i calcoli preventivi, cioè 5 minuti e 33 secondi all'isola Flint, e 5 minuti e 20 secondi all'isola Caroline.

L'eclisse deve essere cominciata alle 7.30 per finire a mezzanotte e 38 minuti. L'ombra della luna, di duecento chilometri di diametro, cominciava a toccare la terra un po' al sud della Nuova Caledonia, procedendo dall'ovest all'est lungo l'Oceano Pacifico, passando presso Sidney sull'isola Flint e le isole Marchesi, e lasciando la terra prima d'aver toccato l'America.

Ad osservare il fenomeno partirono alla volta della isola Caroline, situata a 152 gradi di long. ovest e 9 gradi lat. sud, o dell'isola Flint a 154 gradi long. ovest e 11 gradi lat. sud, il nostro Tacchini dell'Osservatorio di Roma, Palisa dell'Osservatorio di Vienna, Jansson dell'Osservatorio di Mondon, ed altri astronomi europei. La marina militare degli Stati Uniti ha messo una nave a disposizione dell'Accademia americana per l'osservazione di questo fenomeno.

Molte questioni importanti speravano di risolvere gli astronomi, in seguito all'eclisse della notte indicata.

Si doveva infatti studiare come siano costituiti gli spazi che avvolgono immediatamente le atmosfere del sole; se lo stesso appaia che attorno all'astro del giorno sono in realtà obbiettive, o se siano invece sciami di meteoriti, se la luce zodiacale ha rapporti intimi col sole, se esistono i famosi pianeti intermercuriali, nascosti ai nostri sguardi dalla viva illuminazione della vicinanza del sole.

Potranno le osservazioni degli astronomi risolvere tutti questi quesiti? Noi auguriamo ad essi ed alla scienza che il loro scopo possa essere pienamente raggiunto.

Un'eclisse dell'importanza di questo non si ripeterà che fra diciotto anni, e precisamente il 12 maggio 1901, la totalità di questa eclisse durerà 8 minuti e 24 secondi.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Il Giardinaggio. — L'ultimo numero di questo elegante periodico illustrato dei floricoltori di diletto, che esce in Torino, via Bogino n. 23, e costa sole 3 lire all'anno, contiene:

Il Lilla — Calendario del floricoltore — I pargolanti di fiori doppio — I tuberi di Dalia — L'Edelweiss, novità (con ill.) — L'occhio-Giardiniero — Armatura per le piante (con ill.) — Origine di alcuni fiori — Novità floreali del 1893 (con 3 figure) — Conservazione dei mazzi di fiori — Colorazione artificiale dei fiori naturali — Insegnamenti: Per scrivere sullo zinco — Danni degli insetti nei giardini — Il floral — Cura degli agrumi in vaso — L'acqua per inaffiare i fiori — Cronaca e notizie — Libri e giornali. — In copertina: Gli alberi fruttiferi coltivati in vaso.

Inviare vaglia o lettere alla Direzione del Giardinaggio, Via Bogino, 23, Torino. — Saggio gratis a chi ne fa richiesta con cartolina doppia.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica, esce in Acqui (Piemonte) il 10 e 25 di ogni mese e costa L. 3 per l'Italia, per l'Estero L. 4.

Chi manda L. 5 direttamente all'amministrazione della Gazzetta del Contadino viene associato alla Gazzetta stessa e al Giardinaggio (cogli arretrati dell'anno in corso).

Charitas. Ecco il titolo di un opportuno opuscolo pubblicato, ora coi tipi della Libreria Consolatrice di Torino. Tutti parlano di socialismo, tutti vogliono proporre un rimedio. Charitas scioglie il nodo gordiano e vi dice che senza la pratica della carità cristiana non si potrà frenare questa mala bestia. Vi propone un esempio pratico: la Società di S. Vincenzo de' Paoli, della quale si ricorda in quest'anno il cinquantesimo anniversario della sua istituzione e conclude: *Praticate la carità cristiana la sola che faccia i poveri rassegnati ed i ricchi misericordiosi.*

Leggete Charitas e sarete contenti. Edizione ordinaria: una copia cent. 5. Copie 100 L. 4,50. — Edizione lina cent. 10 la copia. Copie 100 L. 8,50.

Dirigersi per le commissioni alla Libreria Consolatrice di G. Bernini e Comp. Torino, Piazza Consolata, 5.

TELEGRAMMI

Parigi 8 — La seconda sottocommissione del bilancio decise di proporre il rinvio del bilancio dei culti dopo l'approvazione dei bilanci di tutti gli altri ministeri. Nessun deputato di questa sottocommissione volle incaricarsi delle funzioni di relatore del bilancio dei culti.

Torino 8 — Verso mezzogiorno giunse il treno reale. Erano presenti i principi Amedeo, di Carignano, le autorità municipali, governative e militari. Alla discesa dal treno degli sposi scoppio un fragoroso evviva. Nell'atrio della stazione attendevano rappresentanze di signore, e di società con bandiere. Furono presentati indirizzi e bouquet, da tutte le officialità, gli sposi salirono in vettura fra generali applausi d'immensa popolazione. La città è pavesata; immensa folla.

New-York 8 — Il segretario del cardinale Maclosky smentisce che il cardinale abbia ricevuto un dispaccio del papa domandante spiegazioni sul recente abboccamento con Sullivan presidente della Lega. Saggiamente che l'abboccamento durò solo alcuni minuti. Sullivan fornì ai giornali il rapporto della conversazione.

Cafo 8 — Proveniente dalla Germania è giunto Molke.

Halifax (Nuova Scozia). 8 — Le navi equipaggiate dai Feniani hanno lasciato Boston dirette per Halifax. Recano torpedini per far saltare le navi del porto di Halifax il 14 maggio, giorno nel quale verranno giustiziati gli assassini del Phoenix Park.

La popolazione è allarmata, le autorità provvedono.

Lisbona 8 — Una lettera dal Congo datata 10 marzo conferma che i francesi hanno occupato Punta Negra. I portoghesi e gli indigeni hanno protestato.

Catania 8 — Stamane fu sentita una forte scossa ondulatoria a Biancavilla. Nessun danno.

Torino 8 — Un incidente doloroso avvenne alla stazione poco prima dell'arrivo degli sposi. Sopra una scala alta di legno, dimenticata nell'atrio esterno della stazione, erano salite parecchie persone. Ad un tratto la scala per il troppo peso si piegò e rovesciò trascinandosi le persone che vi erano salite.

Vi furono sei feriti, uno dei quali gravemente.

Varsavia 8 — Telegrafano da Kiev che il Dnieper cresce continuamente ed una gran parte della città è inondata.

Tunisi (via Marsala) 8 — Un capitano di Stato maggiore francese passando in una via di Tunisi ricevette da uno sconosciuto un potentissimo schiaffo. L'aggressore dato il colpo fuggì a precipizio: nessuno poté conoscere la sua nazionalità.

Corre voce sia un mallese od un italiano. La gravità del fatto i cui particolari restano tuttora misteriosi fece accorrere sul luogo moltissima truppa che perlustrò le vie adiacenti fino a notte avanzata ma inutilmente. L'esercito è indignatissimo.

I coloni europei massime gli italiani stigmatizzano acerbamente quella vile azione sia stata essa o no una conseguenza di provocazione.

Vienna 8 — Telegrafano da Costantinopoli:

La Porta si occupa seriamente delle riforme in Armenia.

Si scoprì ad Erzerum una società segreta: ora posta sotto la direzione di cinque persone ed organizzata militarmente aveva lo scopo di procacciare l'indipendenza assoluta dell'Armenia coll'aiuto dei nihilisti.

Berlino 8 — Il Reichstag votò in seconda lettura con 177 voti contro 150 il progetto sul dazio di legnami.

Vienna 8 — La Camera tenne l'ultima seduta. Elese i membri della delegazione.

Dieci delegati furono nominati per sorteggio, in seguito a parità di voti. Furono nominati cinque czechi e cinque tedeschi.

Parigi 8 — La Camera approvò in prima lettura il progetto sui recidivi.

Al Senato, Gavardie svolge la proposta di nominare una commissione d'inchiesta sulla situazione delle scuole laiche congregazioniste.

L'oratore dice che la legge sull'insegnamento è scelerata. Continuerà giovedì.

Costantinopoli 8 — Il rappresentante inglese è autorizzato ad aderire alla candidatura di Vassa.

Dulferin è arrivato.

Berlino 8 — Il Reichstag rimandando ieri, sopra mozione del deputato Richter, il bilancio biennale alla commissione rispettiva, con voti 105 contro 97, diede un voto di sfiducia al governo.

In pari tempo quel voto racchiude una risposta implicita ma decisa al Messaggio imperiale, che esprimeva il desiderio di una pronta discussione e votazione del bilancio.

Fecero grande impressione dovunque la notizia di questa importantissima vittoria del partito liberale.

NOTIZIE DI BORSA

9 maggio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,50 a L. 2,10,75
Banconote austr. da L. 2,10,50 a L. 2,10,75
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 89,48 a L. 89,53
id. id. 1 gennaio L. 91,65 a L. 91,70

Vienna, 8 maggio

Mobiliare 309,60 — Rendita Aus. 79,15

Carlo Moro garante responsabile.

LOTTERIA DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre

e 1 novembre 1882

per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni

5 premi da L. 100,000
5 premi da " 20,000
5 premi da " 10,000
5 premi da " 5,000

ED ALTRI 40,950 PREMI

DA LIRE 2500, - 1500 - 500, ECC.

IN TOTALE 50,000 PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI e Cinquecentomila Lire

TUTTI PAGABILI IN CONTANTI

A DOMICILIO DEI VINCITORI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

senza deduzione di spese o ritenuta qualsiasi.

L'introito della Lotteria è depositato presso la Circa (Cassa di Risparmio) di Verona ed il ricevimento risponde dell'esatto adempimento di tutte le condizioni portate dal Decreto governativo.

E' garantito un premio ogni 100 biglietti

per conseguenza corrispondono diciotto premi a ciascuna delle cinque Categorie A, B, C, D, E, di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle suddette cinque Categorie si possono vincere otto.

LIRE CINQUECENTOMILA.

Ogni biglietto concorre per intero all'Estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira.

Si avvertono coloro che intendono acquistare Centinaia complete, nonché Biglietti a numero eguale nelle cinque Categorie, di sollecitare la richiesta, poiché, alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'estrazione, che non tarderà molto ad essere fissata, risulterà impossibile corrispondere in modo conforme ai desideri dei compratori.

Il Programma, il Regolamento dell'Estrazione o tutte le più complete informazioni vengono, sul maggior interesse del pubblico, stampati nel Piccolo Corriere Monitora Ufficiale della Lotteria che si distribuisce gratis presso gli incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più: alle Commissioni inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — Fratelli BINGEN Bancaieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia. — VERONA presso la Circa Cassa di Risparmio. — UDINE presso ROMANO e BALDINI Cambia-Valute, in Piazza Vittorio Emanuele, e presso le Esattorie Erariali del Regno.

PRIMA SOCIETÀ UNGERESE

DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Anticipo Italia con RM. Decreti 7 Aprile 1881 e 2 Marzo 1884

Deposito cauzionale L. 350,000 in rendita dello Stato

L'Ispettorato Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via dei Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1° aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1881

L. 47,674,938 54.

Danni pagati dalla fondazione

L. 166,879,808 05.

Per le assicurazioni e chiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine rappresentata dal Sig. ANTONIO FARRIS Via Tiberio Deciani, 4.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarne i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. si è quello di usare la Carta Insetticida Datsinesi promulgata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

